

Ecco 170 milioni per 4 big dell'industria. Renzi: alla fine dei mille giorni l'Italia sarà in grado di guidare la politica industriale Ue

PESCARA Quattro grandi aziende che operano in Abruzzo, Dompè, Sanofi, Denso e De Cecco, sono tra le beneficiarie dei 24 contratti di sviluppo firmati ieri a Palazzo Chigi alla presenza del premier Matteo Renzi del sottosegretario Graziano Delrio, del ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, e dell'ad di Invitalia Domenico Arcuri. I contratti di sviluppo, riservati a grandi investimenti (taglio minimo 20milioni) mettono in campo 1,4 miliardi totali (700 pubblici dai fondi europei) per 25mila posti di lavoro, tra salvaguardati e creati ex novo. Per l'Abruzzo il totale tra investimenti e agevolazioni è di 170 milioni e comporterà la salvaguardia o la creazione di 3mila posti di lavoro. «Il governo» ha spiegato Renzi «prova a dare un messaggio concreto di investimento sul Paese», perché «alla fine dei mille giorni l'Italia sarà nelle condizioni di guidare la politica industriale dell'Europa e non essere fanalino di coda». Il premier ha sottolineato come il 44% dei programmi di investimento sia promosso da imprese controllate da gruppi esteri, evidentemente interessati a investire in Italia. I contratti firmati ieri, che insieme agli altri 12 già stipulati portano la cifra complessiva a 1,438 miliardi tra investimenti e agevolazioni, sono quasi tutti (20) concentrati sull'industria, mentre tre riguardano il turismo e uno il commercio. Veniamo alle imprese abruzzesi. Il programma di investimenti della Denso di San Salvo è il più alto con 49,4 milioni di euro di investimenti e 28 milioni di agevolazioni (1004 gli occupati tra vecchi e nuovi). Prevede l'ampliamento della capacità produttiva finalizzata alla produzione di tre nuovi componenti per l'automotive: un alternatore con migliore resa e minor impatto ambientale; un motore elettrico per il sistema "Stop&Go" per il risparmio del carburante; un motorino per tergicristallo. Segue la Dompè, con 46 milioni di investimenti e 9,7 milioni di agevolazioni (319 occupati). Il progetto prevede la creazione all'Aquila di un centro per lo sviluppo di nuove formulazioni del fattore di crescita per il trattamento della cheratite neurotrofica, idonee al trattamento di gravi patologie che interessano la parte posteriore dell'occhio. L'altra azienda farmaceutica aquilana è la Sanofi, che ha firmato per 35,4 milioni di investimenti e 4,3 milioni di agevolazioni (810 occupati). Il programma prevede la realizzazione di interventi innovativi per lo stabilimento di Scoppito allo scopo anche di localizzare produzioni attualmente realizzate in stabilimenti esteri. Infine c'è il Molino Pastificio De Cecco, con 37,6 milioni di investimenti e 18,8 milioni di agevolazioni (810 occupati tra salvaguardati e nuovi). Il programma riguarda l'ampliamento dello stabilimento di Ortona, con due nuove linee produttive, una di pasta lunga e una di pasta corta e l'ampliamento dello stabilimento di Fara San Martino, con la realizzazione di un nuovo silos. Commenta il presidente di Sanofi Italia Arturo Zanni: «L'industria farmaceutica rappresenta un'eccellenza del made in Italy ed è una leva importante per tornare a crescere, siamo il secondo Paese in Europa per capacità manifatturiera. Il radicamento di Sanofi sul nostro territorio, con ben 6 stabilimenti produttivi, si inserisce in un contesto fertile, che racconta tante storie di eccellenza che hanno coinvolto generazioni di italiani. Ringraziamo il Governo Renzi che ha il merito di riconoscere il valore strategico del nostro settore e di concretizzare un contratto di sviluppo che sentiamo particolarmente importante per la rinascita dell'Aquila e del territorio abruzzese». Un commento arriva anche dall'ex governatore della regione Gianni Chiodi: «Lo considero un risultato straordinario e importante per la crescita economica e per l'occupazione nella nostra regione».